

Cara Crudelia, ?]
che tu sia Demon o no, io ti scrivo lo stesso,

con o senza punto interrogativo, vorrei raccontarti la storia di AGLA, quella delle mie BAMBOLE, e forse anche dei miei CANI.

prima di tutto c'era quindi AGLA, visto che di una storia si tratta, che come tutte le storie nasce con *c'era una volta nella notte dei tempi*...forse un anno fa ... nasce come una saponetta infatti di nome ALGA. e invece AGLA come tutti i luoghi dell'immaginario nasce oltre lo specchio e diventa appunto "AGLA" luogo di memoria ...AGLA è uno spazio trasparente E appiccicoso all'olio di cocco - sapone per i panni - terra di "leggeri pensieri" qualcosa di arcaico e limpido. ma è anche una saga, una storia. Tanti piccoli saponi come spazi congelati ed abitati da oggetti, frammenti colorati..."potrei riempirne un universo"? metterli in una scatola? o scioglierli nell'acqua del bagno facendo attenzione a chiudere il tappo della vasca, per evitare di perdere il cowboy o i guerrieri rossi, quelli della missione insetticida, e il piccolo nano chissà se sa nuotare?

Crudelia pensa ad AGLA come una CARICA di 101 storie..

A proposito di BAMBOLE...volevo qualcosa si visibile ma inafferrabile qualcosa che parlasse di pittura senza nominarla, qualcosa che la lasciasse affiorare senza incastrarla nè plagiarla. BAMBOLE come animali pittorici per eccellenza, dee e fantocci, sfarzose e delicate, visioni fatte di vuoto e di colore.. immesse nel colore...chissà come reagiranno in uno spazio senza frontiere? Non c'è paura dove non c'è orizzonte, solo vertigine.

Proteggerle o aggredirle ?... ho costruito per loro dei guardiani e carcerieri, come loro leggeri e quasi invisibili, immobili contenitori di vuoto... CANI... li ho cercati, la loro forma nella rete del pensiero e Alberto li stà mettendo sotto con la macchina qui dietro nel cortile

BAMBOLE ti dicevo ed anche CANI dello stesso mondo, anche se loro fuori...in una grande stanza con due finestre... li ho voluti vedere tutti insieme, presenti, fermi all'ascolto. Spudorati ed assenti. Mentre per loro ho costruito delle vesti una diversa dall'altra fatte apposta per loro perché fossero apparizioni e manifestazioni della Pittura sempre uguale e sempre diversa a se stessa proprio come un vestito, come una scarpa

i CANI invece non hanno gonne, sono fatti di puro spazio. COME DICEVO quasi invisibili. Ho dovuto afferrarli prima; il tempo di cercare la loro forma nella rete di un pensiero. Ho utilizzato una rete duttile e sicura, una porzione di spazio preziosa, per loro. Ora sono li' come pensieri liberi quasi disegnati nello spazio.

Ho amato un cane, ne ho amati tanti. Ci sono sempre stati cani accarezzati e ricorsi, ossessivamente osservati. Ma so Crudelia che se tu potessi, ti ci faresti una pelliccia, di 101 CANI e potresti allora come loro diventare invisibile invisibile.

Valeria Sanguini